

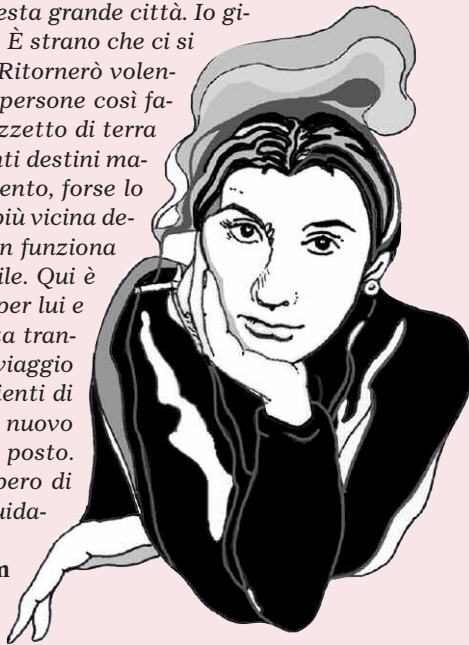
LETTERA DALLA STORIA



Attratta da quel pezzetto di terra in mezzo alla brughiera

Mio caro e buon amico Kormann, un piccolo saluto da questa grande città. Io giro per molte, troppe strade e Westerbork mi accompagna. È strano che ci si possa legare tanto in fretta a un luogo e ai suoi abitanti. Ritorrerò volentieri da voi, anche se faccio molta fatica a separarmi da persone così familiari. Ma in qualche modo mi sento attratta da quel pezzetto di terra in mezzo alla brughiera, su cui sono stati scaraventati tanti destini manni. Non sono ancora in grado di spiegarmi questo sentimento, forse lo capirò col tempo, in ogni caso ritornerò. La persona a me più vicina deve ristabilirsi adagio e con pazienza, c'è qualcosa che non funziona nei suoi polmoni e sarà una convalescenza lunga e difficile. Qui è curato bene e con affetto, non c'è nulla che io possa fare per lui e così potrò star via per qualche settimana con la coscienza tranquilla. Domani cercherò di procurarmi un permesso di viaggio per far visita ai miei genitori a Deventer, sono già impazienti di vedermi. La prego, non mi accusi di infedeltà. E prepari di nuovo un budino al mio ritorno, cercherò di avere lo stomaco a posto. Ora sono le otto e sto seduta alla mia scrivania, dove spero di trovare una lunga e tranquilla serata a sistemare o a liquidare tante faccende.

Etty Hillesum
a Osias Kormann



PACCIARDI FU UOMO D'AZIONE, LA MALFA DI MEDIAZIONE

La domenica *La Voce Repubblicana* non esce. Un paio di volte ha fatto uno strappo alla regola: la prima l'8 febbraio scorso, commemorando i centodieci anni della nascita del grande combattente e politico repubblicano Randolpho Pacciardi e domenica 29 marzo, commemorando il trentennale della morte con un numero monografico sul leader del Pri, Ugo La Malfa. Sono regali piacevoli, specie per chi vuol conoscere meglio queste due figure quasi per nulla considerate dalla "cultura dominante": cattocomunista ieri e grandefratellista oggi. Mettendo a confronto i due personaggi citati possiamo osservarne le grandi differenze, messe brevemente in risalto anche dall'economista Oscar Giannino. Pacciardi fu uomo d'azione. La Malfa di mediazione. Il primo fu comandante e combattente partigiano, mazziniano, anticomunista viscerale da sempre, teorico del presidenzialismo alla De Gaulle e per nulla simpatizzante dei governi di centrosinistra, preferendo di gran lunga il centrismo degasperiano. Il secondo fu membro del Partito d'Azione, bancario e dunque economista, parlamentarista ed anti-presidenzialista, grande sostenitore del centrosinistra e dell'apertura a sinistra e mediatore con il Pci ai tempi dei governi di unità nazionale. Due personalità dello stesso partito destinate a scontrarsi spesso. Al punto che Pacciardi fu finanche espulso e bollato come fascista. Questo fece assai male al PRI di al-

ACCADDE OGGI
18 aprile

- 1972** Giappone: viene fondata ad Osaka la Roland Corporation
- 1974** Italia: il magistrato Mario Sossi viene rapito dalle Brigate Rosse
- 1980** Nasce la repubblica dello Zimbabwe (l'ex Rhodesia)
- 1983** Un attentato suicida distrugge l'Ambasciata Usa a Beirut
- 1988** Golfo Persico: l'operazione Praying Mantis lanciata dagli Usa contro l'Iran dà vita alla più grande battaglia navale del dopoguerra
- 1996** Oltre cento civili libanesi vengono uccisi nel massacro di Qana, sud del Libano
- 2001** In Cabilia viene ucciso dai gendarmi il giovane Massinissa Guermah. Le proteste per la sua morte daranno inizio alla primavera nera in cui oltre cento giovani verranno uccisi
- 2002** Milano, un aereo da turismo pilotato dall'italo-svizzero Gino Fasulo, 64 anni, si schianta contro il 26° piano del grattacielo Pirelli, il palazzo più alto della città

lora e tali questioni andrebbero meglio approfondite, rivalutando la figura di Randolpho Pacciardi, senza il quale oggi il nostro Paese sarebbe assai meno democratico. E va dunque recuperato ciò che c'era di buono in entrambi i leader. Il rigore economico di La Malfa, capace di vedere e prevedere in anticipo i guasti dell'economia italiana retta da governi alquanto spreconi e da un capitalismo straccione. La passione del Pacciardi, discepolo indefesso di Mazzini sin da giovane, teorico di un presidenzialismo in tempi in cui c'erano dei veri politici di razza. E poi, da buoni repubblicani, sia Pacciardi che La Malfa avevano le idee ben chiare per quanto concerneva la collocazione internazionale dell'Italia: nell'Alleanza Atlantica, nella Nato, contro la dittatura sovietica e i suoi satelliti. E dunque per la libertà e per un'Europa unita ed indipendente come la sognavano Mazzini e Garibaldi. E dunque ecco perché oggi - come Repubblicani - siamo ancora vivi e non vogliamo lasciarci fagocitare da nessuno. Non abbiamo padri o padroni alle spalle, ma solo padri nobili dei quali possiamo solo vantarci. Non abbiamo dalla nostra le televisioni o i grandi organi di stampa, ma una testata storica che esiste dal 1921 e che è sopravvissuta anche in clandestinità durante il fascismo. Non abbiamo fumo o slogan da vendere sul piatto della bilancia elettorale, ma solo prospettive serie e lungimiranti in campo economico, sociale e civile. È così dal 1895. Se vi sembra poco...

Luca Bagatin

dai circoli liberal



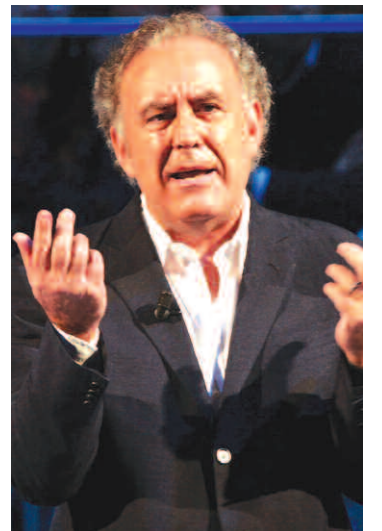
IL VECCHIO VIZIO DELLA CENSURA E "ANNOZERO"

Sulla vicenda Santoro-Anno Zero di queste ore mi pare che in Rai si stia superando veramente il limite della decenza. Sono abituato a pensare che non esistano trasmissioni oggettive e quindi a non prendere come verità assolute le informazioni che escono dai media: le trasmissioni di Santoro non fanno naturalmente eccezione.

Per questo mi pare difficile da accettare, come cittadini liberi, che si imponga ad "Annozero" di fare una trasmissione "riparatrice" di fronte a quanto detto nel corso dell'ultima puntata riguardante il terremoto in Abruzzo. Anche perché, se in trasmissione vengono dette falsità c'è sempre la magistratura che può intervenire.

Di più, si è arrivati a sospendere il vignettista Vauro che in quella trasmissione rappresenta la satira, che da sempre dovrebbe essere lo strumento più alto di libertà. E se la vignetta è stata di cattivo gusto, la gente è capace di giudicare da sola: lasciamo stare le sospensioni da regime.

E invece il nuovo direttore generale della Rai, Mauro Masi, è arrivato in solo sette giorni a mettere sotto inchiesta "Annozero", a sospendere Vauro e ad inviare al comitato etico dell'azienda una puntata di "Report" che non sarebbe piaciuta al ministro Tremonti: come ha detto qualcuno, l'inquisitore Torquemada sarebbe stato più cauto...



Dopodiché, come successo in passato per molti altri giornalisti televisivi "scomodi", ad esempio Antonio Succi, la dirigenza Rai può essere libera in futuro di decidere di non fare più "Annozero" e dare spazio ad altri giornalisti. Ma lasciamo stare le trasmissioni "riparatrici" e le sospensioni di comici e vignettisti come Vauro, perché allora si rischia veramente uno scivolamento dei diritti minimi di libertà. Con il risultato peraltro di trovarci nuovamente Michele Santoro come il martire del nuovo millennio.

Insopportabile questa Italia che su ciò che è pubblico, inteso come proprietà dello Stato, mette le mani come una piovra, attraverso i vari partiti. E prima o seconda Repubblica nulla è cambiato.

E allora veramente dovremmo ribellarci e fare un grande appello per liberare la Rai, privatizzandola!

Carlo Lazzeroni

PRESIDENTE CIRCOLO LIBERAL PISA



Direttore Responsabile
Renzo Foa

Direttore da Washington
Michael Novak

Consiglio di direzione
Giuliano Cazzola, Francesco D'Onofrio,
Gennaro Malgieri, Bruno Tabacci

Ufficio centrale
Andrea Mancina, Errico Novi (vicedirettori)
Nicola Fano (caporedattore esecutivo)
Antonella Giuli (vicecaporedattore)
Franco Insaardà, Luisa Arezzo,
Gloria Piccioni
Stefano Zaccagnini (grafica)

Redazione
Mario Accongiagioco, Massimo Colonna,
Francesco Capozza, Giancristiano Desiderio,
Vincenzo Faccioli Pintozzi,
Francesco Pacifico, Riccardo Paradisi,
Clara Pezzullo (segreteria)

Supplemento MOBYDICK (Gloria Piccioni)

Collaboratori
Francesco Alboroni, Maria Pia Ammirati,
Mario Arpino, Bruno Babando,
Giuseppe Baiocchi, Giuseppe Bedeschi,
Sergio Belardinelli, Stefano Bianchi,
John R. Bolton, Mauro Canali,
Franco Cardini, Carlo G. Cereti,
Enrico Cisnetto, Claudia Conforti,
Angelo Crespi, Renato Cristin,
Francesco D'Agostino, Reginald Dale,
Massimo De Angelis, Anselma Dell'Olio,
Roberto De Mattei, Alex Di Gregorio,
Gianfranco De Turreis, Rossella Fabiani,
Pier Mario Fasanotti, Marco Ferrari,

Aldo Forbice, Antonio Fucicello,
Giancarlo Galli, Pietro Gallina,
Riccardo Geffer Woondrich,
Roberto Genovesi, Arturo Gismondi,
Raphael Glucksmann, Aldo G. Ricci,
Giorgio Israel, Robert Kagan,
Filippo La Porta, Maria Maggiore,
Paolo Malagodi, Marzia Marandola,
Andrea Margelletti, Adriano Mazzaletti,
Gabiella Mecucci, Assuntina Morresi,
Roberto Mussapi, Francesco Napoli,
Ernst Nolte, Giovanni Orsina,
Emanuele Ottolenghi, Jacopo Pellegrini,
Adriano Petrucci, Leone Piccioni,
Francesca Pierantozzi, Daniel Pipes,
Marina Pinzuti Ansolini, Gianfranco Polillo,
Loretto Rafanelli, Carlo Ripa di Meana,
Roselina Salemi, Katrin Schirmer,
Emilio Spedicato, Davide Urso,
Marco Vallora, Sergio Valzania

Società Editrice
Edizioni de L'Indipendente s.r.l.
via della Panetteria, 10 • 00187 Roma

Amministratore Unico
Ferdinando Adornato

Concessionaria di pubblicità e Iniziative speciali
OCCIDENTE SPA
Presidente: Marco Staderini
Amministratore delegato: Angelo Maria Sanza
Consiglio di amministrazione:
Ferdinando Adornato, Vincenzo Inverso,
Domenico Kappler, Emilio Lagrotta,
Gennaro Moccia, Roberto Sergio

Amministrazione: Letizia Selli,
Maria Pia Franco
Ufficio pubblicità: 0669924747

Tipografia: edizioni teletrasmesse
Editrice Telestampa Sud s.r.l.
Vitulano (Benevento)
Editorial s.r.l. Medicina (Bologna)
Agenzia fotografica "LaPresse S.p.a."

Distributore esclusivo per l'Italia
Parrini & C - Via di Santa Cornelia, 9
00060 Formello (Rm) - Tel. 06.90778.1

Diffusione
Ufficio centrale: Luigi D'Ulizia
06.69920542 • fax 06.6992118

Abbonamenti
06.69924088 • fax 06.69921938
Semestrale 65 euro - Annuale 130 euro
Sostenitore 200 euro
c/c n° 54226618 intestato
a "Edizioni de L'Indipendente srl"
Copie arretrate 2,50 euro

Registrazione
Tribunale di Salerno n. 919 del 9-05-95 - ISSN 1827-8817
La testata beneficia di contributi diretti di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche e integrazioni. Giornale di riferimento dell'Udc



via della Panetteria 10 • 00187 Roma
Tel. 06.69924088 - 06.6990083
Fax. 06.69921938
email: redazione@liberal.it - Web: www.liberal.it

Questo numero è stato chiuso
in redazione alle ore 19.30